FRAN-VON SUPPÉ

DONNA JUANITA

LIBERA RIDUZIONE

PER LE SCENE ITALIANE

DI

G. MERY

OPERETTA

IN

3 atti

RAPPRESENTATA
al TEATRO NUOVO
dalla Compagnia **Marino**
nella Primavera 1883

IN NAPOLI 1883
Pr[illegible] ANACREONTE CHIURAZZI, editore
47, Piazza Cavour, 47

DONNA JUANITA

O

LA RIVOLTA DI S. SEBASTIANO

OPERETTA COMICA IN 3 ATTI

LIBERA RIDUZIONE

di G. MÉRY

Musica del Maestro SUPPÈ

NAPOLI

PRESSO ANACREONTE CHIURAZZI LIBRAIO-EDITORE

47, Piazza Cavour, 47

1882.

PERSONAGGI

—

Donna Juanita
Renato
Petrita
Donna Olimpia
Gastone Dufoure
D. Pomponio Cienfueges y Quadrados
Sir Andrea Douglas
Riego Evangelista
Gil Polo
D. Eusebio
Marco
Pichegrù
Un Ufficiale

—

Popolo, Studenti, Pellegrini, Congiurati, soldati

—

L'azione è in San Sebastiano, nel 1796

ATTO PRIMO

—

La piazza maggiore di san Sebastiano—In fondo, a sinistra dell'attore, palazzina di Douglas.—A sinistra prima quinta , osteria di Gil Polo--A destra prima quinta, casa di Evangelista con finestra che prospetta al pubblico.

1.

Coro e Scena

Coro. *(Dietro il velario)*
Viva il goder,
Viva il piacer!... *(a tela levata.)*
Convien scherzar — e lieti star,
L'impone a noi l'usurpator!...
S'ha da cantar, scherzare ognor:
Si pentirà chi ha tetro il cor!...
Cantando. su, le coppe urtiam,
E sappia ognun che lieti siam,
Perchè lo vuole il biondo Albion
Che ha sempre aperta la prigion!...

(*sottovoce e con circospezione*)
Serbiamo nel core
L'intenso livore
Che smanie ne dà
Per la libertà !...
È lesto l'acciar,
Siam pronti a pugnar,
E al suolo cadrà
Chi duolo ne dà,
Il triste Albione
Punito sarà !...

Gil Polo. (*che ha spiato in fondo alla scena*)
Amici, gli sgherri son quasi vicino.
S'intuoni lieta la canzone
Che di Brettagna a noi ne venne,
Mentre che l'alma nostra orror
Bestemmi e infamie al vile usurpator.
« Sia gloria al biondo Albion,
Che é il primo alla tenzon !... »
(*entra la pattuglia*)

Tutti. « Sia gloria al biondo Albion,
Che è il primo alla tenzon !... »
(*appena uscita la pattuglia*)
Di libertade il raggio
Ci strapperà al servaggio !...
Urrah !

2.

Canzone di Petrita

Petrita. (*con grazia e monelleria*)
A voi auguro il buon dì !...
Tutti. Veh ! veh ! Petrita è qui !
Petrita. Io proprio : e ci ho del vin,
Che è un balsamo divin !...
Chi ne vuole venga a me !...
Tutti. A me ! a me ! gustar si de' !
Petrita. Io lo sapevo già,
Nessun si niegherà
A bere un tal licor,
Che lieto rende il cor !...
Tutti. Su, versa nel bicchier
Del tuo pregiato vin,
Ei sol ne dà piacer
Nel buio del destin.
Gil Polo. E mentre che libiamo
Tua voce fanne udir :
Sol noi t'intendiamo
Nell'ansie d'un desir !...
Tutti. Si spenga il dispiacer
Nel fondo del bicchier !
Petrita. La canzone canterò,
Che il tiranno spaventò !...
(*Petrita si fa innanzi : tutti le fanno corona*)
Negli iberi vigneti un genio sta,
Che accende il cor di patria libertà !...
E di Spagna il vin !

Il cervello travolge allo stranier;
Ma a lo spagnuol che il versa nel bicchier
Ei dà forza divin!...
Più infonde baldanza
Piú accende il vigor,
E vien la speranza
Di giorni miglior.
Al suon del tamburello
Più svelto il piè sarà!...
E nel libare il vino
Si scema ogni dolor:
Il nettare divino
Ritempra mente e cor.
E gioia indefinita
Favellerà l'amore...
Beviam, beviam, la vita
Avrà novel vigor!... (*con islancio*)
Beviamo, beviamo,
L'ebbrezza godiamo
Che dà voluttà
A giovane età!...

Tutti (*imitandola*)
Beviamo, beviamo
L'ebrezza godiamo,
Che dà voluttà
A giovane età!...

3.

Romanza di Gastone

Per un baldo cor, di tromba un alto squillo
Dà novell'ardor, che triplica il valor
D'ogni guerrier.
Ed i tre colori del gallico vessillo
Lo fanno trionfar
Nell'aspro battagliar!...
E nel clamore del percorso acciar
Il capitano — *March!* odi gridar!...
Coro E nel clamore del percosso acciar
Il capitano — *March!* odi gridar!..
Gast. Io se miro i fratelli cadere
Nell'agone di morte foriere,
Grido allora sdegnato nel cor:
Cada estinto il vile oppressor!...
Cada ognor!...
Col suo bastone lo stranier
Di Spagna il suol non toccherà!...
Ha lo spagnuolo un sol pensier,
Il santo amor di libertà!...
Tutti. Ha lo spagnuolo un sol pensier,
Il santo amor di libertà!...

4.

Cavatina di Riego

Coro. Ei vien! è quì!.. è quì!..
Giá scorsa è un'ora
Che l'aspettiamo,
Che lo vogliamo!
Giunge alla fin!
Egli è qua — Presto qua!...
Riego. (*correndo tutto affacendato.*)
Io sono Evangelista,
Chi mi vuole — sono qua!..
Coro. Egli è quà! — ci saprà
Regolar — negli affar!...
Riego. Ognuno a prima vista
Se mi vede lieto sta!
È la mia penna in moto ognor
A far viglietti tutt'amor...
Chi nol sa che Evangelista è qua?
Coro. Chi nol sa che Evangelista è qua?.:.
Riego. Se ad un vecchietto ancora parla amor
Per una vaga stella tutto ardor,
A me ne venga e lieto lo farò!...
Col mio talento — mille ne invento.
Al vecchio detto amabil vigliettino
E dentro vi ci accludo un anellino,
La bella cede e il vecchio allora avrà
Quanto bramar potrà!...
Coro È bella in verità!..
Riego. Se vecchia zitellona brama avere
Da un garzone accento lusinghiere,

A me ne venga e lieta la farò.
Col mio talento—mille ne invento:
Al giovin parlo—ed'alla vecchia il cor
Dona il garzone in cambio di molt'or!
Spende la vecchia, sin che più ne avrà
E lieto il cor farà!...

Coro. È bella in verità!...

Riego. Sì, sono svelto in ogni affar
Strabiliar fo tutto il mondo.
Chi con me si vuol sfidar
Venga su, che lo confondo.

Coro. Egli è svelto in ogni affar, ecc.

Riego. A tutti è caro il mio saper,
Chi mi vuol son pronto e lesto
Io scrivo e detto che è un piacer:
Venga ognun che mi ci presto.
Io sono celebre pei miei talenti,
Miglior fra gli ottimi corrispondenti:
Però da tutti mi fo pagar!..

Coro. Egli è espertissimo in ogni affar!..
Però da tutti si fa pagar!

5.

Duetto

Pomponio. Io non son più popolar,
Douglas. Ahimè!...
Pomponio. Che far?...
Douglas. Ahimè!...
Pomponio. Che far?...

Douglas. Non mi si vuol governator!..
Pomponio. Ahimè!...
Douglas. Che far?...
Pomponio. Ahimè!... Poffar!
a 2. Nessuno quì ci vuole amar!
Pomponio. Il mio passo è *en carrière*,
Douglas. Io vo sempre *en arrière*,
a 2. Ma però nella *misère*
Dovrà essere *au contraire!...*
Douglas. Qui bisogna simular!..
Pomponio. Tutto il mondo corbellar!
a 2. Il sistema che può andar
Cerca, cerca e il troverò.
A nessuno vo badar,
Solo a me pensare io vò.
Voglio tutti disprezzar,
Il mio orecchio è sordo già.
E così potrò ingrassar
Corteggiando le beltà!...
Douglas. (*parlato*) Don Pomponio?...
Pomp. Sir Douglas?...
Douglas. Perchè gridare così forte?..
Pomp. Io grido?... Oh bella!.. è lui invece che...
Io non son più popolar, ecc.
a. 2. Grida ognun:
Si scacci lo stranier.
Non de' restar più quì.
Ma perchè
Non lo si può veder?..
Il perchè lo so, o yes,
Ed è sol
Perchè vuol dominar,
Ed il piano concepì
Di venir

La Spagna ad occupar!
O yes, o yes, o yes!.,.

Pomponio. Ma alcun non fiaterà
Douglas. Se l'oro parlerà!...
a 2. Al sommo dio dell'or
Si piegan tutti i cor,
L'inglese in ogni affar
Si seppe regolar!...

Pomponio. Io non son più popolar, ecc.
a 2. Il sistema che può andar.

6.

Strofe di Donn'Olimpia

D. Olimpia. (entra ballando).

I.

È qualche tempo, affè,
Che ognun mi festeggiò,
Era agile il mio piè
Ogni alma elettrizzò!...
Rubai a questo e a quegli mente e cor;
E, ciò che preme, guadagnai molt'or?...
Novella silfide mi si chiamò,
Nessun la palma mi contrastò.
E se il dardo—dello sguardo
Io faceva intraveder,
Già conquiso—dal mio viso
Ci cascava il cavalier!...

Una bella tacer de'...
Parlan'occhi, mano e piè !.. (*balla*)

II.

Su, mi guardate un po',
Son bella non è ver ?..
Non per vantarmi il fo,
Ma reco in me il piacer !..
Se giro il piè con grazia e con amor
Fo palpitar di sovrumano ardor.
Se languida mi poso, scoppierà
Il cor di eterea, ascosa voluttà !
Puoi coi piede salutare
E l'amante inebriare,
Con le labbra sdegni ed ami,
Con le gambe nieghi e brami.
Una bella tacer de'...
Parlan occhi, mani e piè !...

7.

Quintetto delle lettere

Olimpia.) (Vorrei al mio tesor
D. Pomp.) Svelar l'ardente amor
E in estasi goder
L'eterea voluttà !...
Dirgli vorrei : mio ben,
Io vivo sol per te.
Posati sul mio sen ;
Ma il labro tacer de' !...)

Petrita.) (Ah! Dimmi mio tesor,
Gastone.) Che m'ami con ardor,
Rammenta che al mio piè
Tu mi giurasti fè!...
Il nostro cor palpiterà
D'eterea ascosa voluttà!...
È la mia vita posta in te,
Il paradiso sei per me!...)

Riego. (È la scenetta singolar
Chi la poteva immaginar?..)
Non dubitate, il vostro cor
Avrà l'amato suo tesor!..

Olimpia. Va, scrivi un foglio senza l'egual,
Mandalo tosto all'ufficial!

Pomponio. Tutto giulebbe va scrivi un foglio.
Alla mia bella mandare il voglio.

Riego. (*sedendo al tavolino parlato*) Pronto...

Olimpia.)
Pomp.) (*dettando ciascuno per se.*)
« Un guardo, un guardo almen
« Io vo da te mio ben,
« Il core in fiamme andò
« E morirò per te!... »

Riego. (*parlato*) Avanti.

Olimpia.) « Amor non ti parlò
Pomp.) « Siccome a me parlò?
« Mi sento illanquidir,
« Con te io vo morir!.. »

Petrita e Gast. (*mentre gli altri sono occupati a dettare ed a scrivere*).
Sempre tua, mio ben, sarò,
Il tuo sguardo mi beò!...

Tutti. Se il ciel seconderà
I voti del mio cor,

Per me risplenderà
La stella dell'amor !..
Ciascuno nel mister,
Non lasci intraveder
Le smanie ed il dolor
D'innamorato cor !...)

Riego. (*a Gast.*) Un viglietto vi rimetto
Con prudenza e discrezione,

Gastone. Un viglietto ?

Riego. Così è !...
L'alcadessa me lo diè !

Gastone. Non par vero questo affar !

Riego. (*a Pet.*) Questo a voi, senza fiatar !

Olimpia. (Ciel, mi batte in petto il cor,
È la voce dell'amor !)

Pomponio. (Se lo piglia il vigliettin !...
Ah! felice io sono alfin !..)

Tutti. Se il ciel seconderà
I voti del mio cor ecc.

8.

Rondò di Renato

Renato. (*entra in iscena come se lo inseguissero: veste da mulattiere*) Auf !..
Mi manca il respiro,
Non posso parlare...
Per poco l'affare
A picco n'andò !...
Nel periglio mi son spinto

Ci poteva, oimè, restar,
Ma il nemico ho domo e vinto,
L'ho saputo trappolar!...

I.

Allor quando il piè movea
Per cercar mio fratel,
E la scolta già eludea,
Era l'alba surta in ciel.
La canzon del mulattiero
Canto e spingo l'asinel
Per celar con tal vel
Che io mi fossi uno stranier!...
« Ei siegue cantando
L'allegra canzon,
Nel core cercando
Seder la tenzon
Oiò, olá, olaò!...»
Cantando va canzon d'amor,
Oio, olà, olaò!...
Chi va là! — A me grida d'un tratto la scolta,
Frusto il ciuco—egli grida alla svolta!..
Chi va là—Questo accento più forte suonò.
Lascio il ciuco, ed a piedi men vo!..
Tutto intorno tace allor...
Dal timor mi batte il cor!
Ah! se alcuno mi seguì...
L'asinello sol trovò!
Ei per certo sbalordì,
Come un cavolo restò!...
Ah! ah!...
Tal pensiere rider fa — Ah! ah!

O che piacer
Fu bella in ver !...

II.

Io procedo con dolore.
Ripensando all'asinello,
Senza me certo si muore
Il tapino, il meschinello !...
Ma proseguo il mio cammino
Senza punto riposar,
Me ne rido del destino,
Se m'è dato di cantar:
« Ah! quel bonneur d'etre francais !
Vive la patrie, la cherie
Suis-je fortuné de m'appeller francais»
Chi va là—A me grida d'un tratto la scolta ecc.

9.

Finale primo.

Pom. Ciascuno dee zittir—Se vien, si dee colpir,
Mel voglio pizzicar—Orsù, si dee cercar !.
Chi me lo acchiapperà—Riccone diverrà!.
Avuto lo spione—Pizzicherò il padrone !.
Gastone, Riego, Gil Polo e gli amici.
Si dee cercar chi l'accusò,
E massacrar si deve mo!
Senza indugiar, si dee cercar
L'infame il fio pagar dovrà !..
Pronto il piede, attenzione !..
Acchiappiamo lo spione !

Petrita (dalla sinistra).
Sbagliate nel cercar ;
Ei là si sa celar!...

Pomponio. È la!.. Trionfiamo!..
In mane già l'abbiamo!..
Là dentro è lo spione,
Vo' quì quel mascalzone!

Gastone, Riego e Coro sbarrando la porta.
No, mai no!
Che dritto avete voi di comandar?
No mai no!...
Noi non ci lasceremo sopraffar!..
È vigliacco chi non sa
Il suo dritto far valer!..
Rispettar ci si dovrà!..
O qualcun farem cader!..

Pomponio. Noi la forza adopreremo!
Vo' veder se vincerem!...

(Il popolo è per venire alle mani, allorchè si presenta Renato.)

Renato. Qual rumor?.. che mai fu?..
Che si vuol?...

Pomponio. Chi sei tu!

Renato. Io son mulattiere e son castigliano
Un asino cerco: mi dite ove sta?...
Qual voi era bello, ed ora il marrano
Lontano da me che cosa farà!..

Coro. Ah! ah! questo scherzo salvar lo potrà

Pom. e *Dougl.* All'erta, il birbone burlarci vorrà!

Petr. Badate, osservate, benchè senza gonna.
Il bel mulattiere non è che una donna!

Tutti Fia vero?..

Riego. (dando di soppiatto un foglio a Renato.)
Sicuro!,,,
E proprio così
Renato. Saprete che sono e chi mi spedì!..

1.

La patria mia ho qui nel cor,
Qui l'anglo accese nuovo ardor!
Chi mi spedì sapeva appien
Che un cor ferito avea nel sen!..
Dell'armi e dell'onor
Chi la sua gloria fè,
Accendere l'amor
In altri ben potè;
Non abusate del mio rossor.
E troppo intenso del sen l'ardor...
No, non conviene, ahime! non sta,
Del debil sesso, di me pietà!...
Dou. e Pom. Amor le parla; in lei traspar
Come è gentile quel suo parlar!
Tutti. Sa il militar
In guerra ed in amor
Sempre avanzar
Tah! tah! — bum! bum!...

2.

Renato. Me ognun di voi guardando va,
Un guardo tal piacer mi fa!..
A debil donna fa piacer.
Se la contempla un cavalier.
M'amate voi?.. ringrazia il ciel
Ma d'un amore da fratel!..
Un foglio or io vi dò
Creduta allor sarò!..
Ma non vi vo veder
Guardare e poi tacer!..
Non abusate del mio rossor, ecc.

Pomponio. (*che ha letto il foglio.*)
Nobil dama perdonate
Se potemmo dubitar,
Presso l'alcade vogliate
Un tantino riposar!..

Renato. Mi confonde un tanto onor,
Vi ringrazio ben di cor!..

Coro. Del periglio al sovrastar
Il periglio non temer;
Il tuo sangue va a versar,
Per la patria va a cader!...
La mano all'armi,
La libertà
Ritornerà,
Urrah!.. urrah!..

ATTO SECONDO

—

Una sala nel palazzo dell'Alcade—In fondo porta principale—A sinistra dell'attore, prima quinta, camera destinata a Donna Juanita; a terza quinta altra stanza—Fra le due porte un divano—A destra, prima quinta, finestra che dà sulla via, a terza quinta, camera di Donn'Olimpia — Fra le due porte un divano innanzi al quale è un tavolino con l'occorrente per iscrivere — Sedie con predelle di velluto.

10.

Coro dell'Estudiantina.

Coro. Di si vaga fidanzata
Fresca è bella al par d'un fior
Sia la sorte avventurata,
E ne arrida sempre amor!...

Marco. Dormi, dormi, deh! riposa,
Sogna l'ora voluttuosa...
E ne arrida sempre amor!...

Coro. Di si vaga fidanzata
Fresca è bella al par d'un fior,
Sia la sorte avventurata,
E ne arrida sempre amor!..

11.

Strofa di Renato

Renato. Spagnuolo fu il mio papà
E americana la mammà!..
Si ritrovar nel mare un dì
Senza volerlo vis-a-vis,
Qua sta papà—là sta mammà,
Allorchè presso il meridiano
Si scatenò grande uragano..
Puf!.. e vanno in ocean!..
Gli altri. Puf!... e vanno in ocean!..
Renato. Allor papà salvò mammà
E per Sumatra navigò.
La terra alfine si mostrò
E papà s'inebriò!..
Gli altri. Ciò fu per mare? oh! oh! oh!
Renato (fra sè) Che par di gonzi oh! oh! oh!
A 3 Allor papà salvò mammà, ecc.

12.

Scena de' baci e congiura

Olimpia. Fra noi qui radunati,
Fedeltà giuriam.

Siam pronti e preparati
Su via, congiuriam

Pomponio. Giuriam fedeltà
Con tutto l'amor
E l'ansie del cor
Giuriam fedeltà !...

Olimpia. Qui donna Juanita
Nostra amica di Madrid
Con noi congiurerà !...

Renato. (*prosa*) signori e signore, per grazia di Dio e per volonta dell'Alcade, ho l'onore di stare in mezzo a voi... Ma... ma !?

I.

Se fra signore belle noi siam,
Baciam,
Non cále no, che non ci conosciam,
Baciam !..
Se l'alba appen s'apri,
Se a sera volse il dì
Vogliamo ognor baciar !...
Da poco è che il bellissimo
Sistema del baciare,
In società gratissimo,
Le donne fa beare.
Il bacio ci comunica
Un sovrumano ardore.
Che l'alma tutta inebria
Di voluttà, d'amore !,
Baciam che in verità

Ciò a noi diletto dà,
Ah! sì, la notte e il dì
Noi bacerem così!

Coro. Baciam, che in verità,
Ciò a noi diletto dà;
Ah! sì, la notte e il dì
Noi bacerem così!...

II.

Renato. Non lascia traccia il bacio, dunque su,
Baciam!...
Per noi il bacio ha magica virtù,
Baciam!...
Il bacio è il primo albor
D'inebriante amor
Che dà delizia al cor!
Non basta un guardo languido
A inebriar la mente,
Le fibre non sa scuotere
In modo onnipossente:
Ma se d'un bacio fervido
Il suon per l'aria scocca,
Un fuoco irresistibile
Tutte le fibre tocca.
Baciam, che in verità,
Ciò a noi diletto dà;
Ah! sì, la notte e il dì
Noi bacerem così!...

Coro. Baciam, che in verità,
Ciò a noi diletto dà!...

Ah! si, la notte e il dì
Noi bacerem così.

Pomponio. Ed or, se non v'incresce,
D'affari parlerem...

Renato. (In me più l'ansia cresce!...)

Pomponio. Juanita parlerà!... (*tutti seggono*)

Renato. (*prosa*) Cedo la parola all' onorevole Alcade...

Pomponio. Sarò breve... Ecco un dispaccio che non vi dispiacerà, (*legge*) « Una compagnia, travestita da Pellegrini, verrà a rinforzare la guarnigione — La parola d'ordine è: Pellegrini di Biscaglia. »

Tutti. Bene!...

Pomponio. Ed ora, diamoci la mano!...

Tutti. Congiuriano pien d'ardor,
Congiuriamo con valor
Congiuriamo: a battagliar
É pronto il nostro acciar!..
Saprem vincere o morir,
Baldo e fiero è il nostro ardir
Saprem pugnare e battagliar!..

13.

Terzettino.

Renato. Del duoi si squarcia il vel
Sereno torna il ciel;
Del sole il bel fulgor
Delizia dona al cor;
Se in pace o in guerra siamo

Noi sempre ci amiamo;
Felicità d'amor,
Ne dà letizia al cor!

Pet. Gas. Del duol si squarcia il velo
Sereno torna il cielo,
Del sole il bel fulgor
Delizia dona al cor!

A 3. Se in pace o in guerra siamo,
Noi sempre ci amiamo;
Felicità d'amor,
e dà letizia al cor!..

14.

Finale 2.

Tutti. Allegri su cantiamo,
È giorno di goder,
Il vin tracanniamo,
Ricolmo è il mio bicchier!

Pomponio. Belle dame un tanto onor
Mi fa lieta mente e cor!..

Gastone. (Se c'è dato d'imbroccar!..
La sapremo a te aggiustar!..)

Tutti. Or gli amici vedrem qua!..

Douglas. Yes, yes, il podestà!..

Eusebio. (*annunciando*)
I pellegrini son vicini!..

Pellegrini (*di dentro*)
Pellegrini di Biscaglia!..

Tutti. Pellegrini di Biscaglia!..

Pellegrini (*entrando*)
Veniamo da Biscaglia
Veniam da sant'Antonio...
Noi lì potemmo vivere
Sub dulce jubilo!..

Riego (*da Pellegrino*)
Digiuno e solitudine
A tutto preferiamo,
Nel misero cubicolo
Di paglia un letto abbiamo
Le litanie continue
Cantiam con divozion,
Andando al refettorio
Della campana al suon!..

Tutti. Bim!.. bam!.. bom!..

Gil Polo. (*c. s.*)
Con acqua pura e limpida
La sete noi spegniamo.
E non vi dee sorprendere
Se il naso rosso abbiamo,
In premio a tanti triboli
La grazia del Signor
Non scema la pinguedine
Nè toglie a noi vigor!..

Tutti. Ndì!.. nda.. ndo!...

Renato (*parlato*) Del vino a' pellegrini...

(*È recato il vino. Renato alzando il bicchiere in posa volottuosa.*
Le virtù son larve e polve.
Solo in terra è voluttà!..
Ogni cosa si dissolve
Al tramonto dell'età.

Ed il monaco romito
Che detesta la città,
Corre tosto al grato invito
Quando beve a sazietà!..
Bevi, bevi, il gaudio accresci,
Con audacia
Deh! mi bacia!
Mesci, bevi, bevi, mesci!..
Sul mio cor
Ti premi ancor!..

Tutti. Bevi, bevi, il gaudio accresci, ec.

(dando di piglio ai tamburelli, si danno a grande baldoria)

Ogni razza ed ogni gente,
Ogni ceto ed ogni sesso
A danzare allegramente
Venga qui nel luogo istesso!..
Plin, plan, plin, pla'...
Racatà, catà, catà!..

(la baraonda è al colmo—scende il velario)

ATTO TERZO

—

Una piazza in san Sebastiano presso i ba- -stioni--A sinistra, ultima quinta, porta della cittá.

15.

Duetto moresco

Petrita. Lo spagnuolo
S'inspira all'amor,
E la patria ha nél cor!..
Tal'è il vanto,
Del suo canto
Ha il sorriso soave
Che dà la voluttá
A giovane età.
Ah si!..
Con l'amante
Delirante,
Di soave voluttà.
Parla al core
Solo amore
Nell'ebbrezza dell'ardore!..

Pet. e Gast. Strett$^{o}_{a}$ al tuo sen
Lieto sarò,

Dolce mio ben
T'adoreró!
Se da te avrò
Fede e amor
Altro non vò
È pago il cor!...

Gastone. Dolce accento
Nel cor mi parlò,
E un' estasi provò
È un eliso
Il tuo sorriso
Che molce ogni duolo
Che lieto mi fa,
O eterea beltá!...
Ah si!
Con l'amante
Delirante
Di soave voluttà
Sempre viva — arde in core
La fiammella dell'amore!

A 2 Stretta al tuo sen, ecc.

16.

Duetto de' bimbi

Renato. Qual due bimbi impertinenti
Ci vogliamo divertir,
Pomponio. Se tu il credi e mel consenti
Il tuo esempio vo seguir!...
Renato. Ma sei tu buono a giocare!
Pomponio. Lo domandi a chi sa amare!

a 2. Gira!... girulera, gira, girulà,
Fitti, fitti, bum, bum, fitti. fitti, ba!
Renato. Or corriamo svelti e gai,
Acchiapparmi non saprai
Pomponio. Tu mi scambi per citrullo,
Credi a me che non son grullo
Renato. Io Corro!...
Pomponio. T' inseguo!...
Renato. Ma presto
Pomponio. Non più
Ti ferma!...
Renato. No, corri!..
Pomponio. Ti tocco!..
Renato. Cucù!..
Pomponio. Costei è un angioletto!..
Renato. (É un babbion perfetto!..)
A 2. Gira, girulera, gira girulà!
Fitti, fitti, bum, fitti, fitti, ba!.

17.

Finale ultimo

Renato. Le virtù son larve e polve,
Solo in terra è voluttà!...
Ogni cosa si dissolve,
Al tramonto dell'età!...
Ed il monaco romito
Che detesta la città
Corre tosto al grato invito
Quando beve a sazietà.

Bevi, bevi, il gaudio accresci,
Con audacia
Deh!... mi bacia!
Mesci, bevi, bevi, mesci!...
Sul mio cor
Ti premi ancor!

Tutti. Bevi, bevi, il gaudio accresci, ecc.

FINE

OPERETTE PER MUSICA DI G. MÈRY

Il casto Giuseppe, in 3 atti.
Masaniello, in 3 atti.
D. Giocondo e sua figlia, in 3 atti.
Rabagas, in 3 atti.
Fiordarancio, in 3 atti.
Il re travicello, in 3 atti
Margherita, in 3 atti
Il Ventaglio della Pompadour, in 2 atti
Lazzaro risorto, in 2 atti
Amore e trappole, in 2 atti
D. Miserino, in 1 atto
D. Ariosto, in 1 atto
B. Bequadro, in 1 atto
Adamo ed Eva, in 1 atto
Orlando al manicomio, in 1 atto
Una sposa per un bacio, in 1 atto
Azzurrina, in 1 atto

RIDUZIONI

Il Guascone, in 3 atti
Le Orge parigine, in 4 atti
La Figlia del Tamburo maggiore, in 3 atti
Mandrino, in 3 atti
Boccaccio, in 3 atti
I contrabbandieri, in 3 atti
La bella profumeria, in 3 atti
Il vecchio libertino, in 3 atti